

PAMBIANCO *design*

La Murrina presenta il piano di concordato definitivo

27 Gennaio 2021 Di Redazione



Jardin de Verre by Alessandro La Spada

La Murrina, società che produce oggetti in vetro ‘made in Murano’, ha depositato il Piano definitivo di Concordato presso il Tribunale di Como. L’obiettivo dell’operazione di risanamento è, secondo quanto riporta una nota dell’azienda, “dismettere gli assets non più funzionali all’attività aziendale e immettere nuova finanza in caso di omologa”. Il verbale dell’assemblea del novembre 2020, che ha approvato il nuovo piano, riporta infatti che in caso di mancata omologazione del concordato ci sarà un “apporto di finanza esterna per 500mila euro” che permetterà all’azienda di provvedere “all’integrale pagamento dei crediti prededucibili e privilegiati, alla corresponsione ai chirografari, suddivisi in otto classi, di una percentuale congrua”.

Il piano ha durata quinquennale, con orizzonte finale al 30 giugno 2026.

La società nata negli anni 60 a Murano e oggi guidata dal presidente e CEO Simone Ceriani, negli ultimi anni ha registrato un costante calo di ricavi e marginalità, con l’ultimo bilancio disponibile, quello del 2018, che indicava ricavi per 4,4 milioni di euro, un ebitda negativo per 637mila euro e una perdita netta di 3,36 milioni, che si va a sommare alle perdite di 1,4 milioni del 2017, di 4,4 milioni del 2016, di 6,75 milioni del 2015 e di 3,4 milioni del 2014. Il tutto a fronte di un debito finanziario netto a fine 2018 di 5,26 milioni di euro.

La Murrina era stata ammessa alla procedura di concordato in bianco nell’autunno del 2018 dal Tribunale di Como che aveva concesso tempo sino al 14 febbraio 2019 per il deposito del piano e della proposta di concordato preventivo, termine che in seguito era stato posticipato più volte.

L’emergenza sanitaria ha poi determinato il superamento delle previsioni alla base del piano concordatario e, di conseguenza, l’impossibilità per la società in prospettiva, di far fronte alla proposta di concordato nei termini originariamente previsti. Per questo motivo, lo scorso luglio 2020 ha chiesto e ottenuto dal Tribunale la concessione di un termine di 90 giorni per il deposito di un nuovo piano e di una nuova proposta di concordato. Dopo ulteriori posticipi nei giorni scorsi il piano è stato finalmente depositato e l’azienda è stata successivamente ammessa al concordato pieno con continuità aziendale.

La squadra di restructuring è composta dallo Studio Legale di Stefano Ambrosini, che ha assistito la società nell’ammissione al Concordato, da Pasquale Grimaldi, coadiuvato dalla società MG Services nella persona di Amedeo Creta, che ha redatto il piano di ristrutturazione e da Raffaele Di Capua, attestatore.

NORDEST & ECONOMIA

Imprese

La Murrina ha scelto il concordato



La domanda, avanzata dall'azienda nata negli anni 60 a Murano, è stata presentata al tribunale di Como, integrata da un piano di risanamento e rilancio

27 GENNAIO 2021



VENEZIA - La Murrina, società che produce oggetti in vetro 'made in Murano', ha depositato il piano definitivo di Concordato presso il Tribunale di Como.

La società nata negli anni 60 a Murano come piccola fornace gestita da un gruppo di maestri vetrai è diventata in pochi decenni protagonista del mondo dell'arredo e del design con prodotti di alta gamma.

Nel 1974 la proprietà della piccola fornace è stata trasferita alla famiglia **Ceriani**, già produttrice di articoli per illuminazione in vetro e metallo, che ha avviato un percorso di crescita anche a livello internazionale, con il marchio "la murrina".

Dopo gli ultimi bilanci, chiusi in perdita, scatta ora l'operazione di risanamento che si fonda sulla continuità aziendale diretta, sulla dismissione degli assets non più funzionali all'attività aziendale e sull'immissione di nuova finanza in caso di omologa.

La squadra di restructuring è composta dallo Studio Legale del Prof. Stefano Ambrosini, noto esperto della materia, che ha assistito la società nell'ammissione al Concordato, dal Dott. Pasquale Grimaldi, coadiuvato dalla società MG Services S.r.l. nella persona di Amedeo Creta, che ha redatto il piano di ristrutturazione e dal Dott. Raffaele Di Capua attestatore.



27

GEN

La Murrina presenta il piano di concordato definitivo

27 Gennaio 2021 di Redazione



Jardin de Verre by Alessandro La Spada

La Murrina, società che produce oggetti in vetro 'made in Murano', ha depositato il Piano definitivo di Concordato presso il Tribunale di Como. L'obiettivo dell'operazione di risanamento è, secondo quanto riporta una nota dell'azienda, "dismettere gli assets non più funzionali all'attività aziendale e immettere nuova finanza in caso di omologa". Il verbale dell'assemblea del novembre 2020, che ha approvato il nuovo piano, riporta infatti che in caso di mancata omologazione del concordato ci sarà un "apporto di finanza esterna per 500mila euro" che permetterà all'azienda di provvedere "all'integrale pagamento dei crediti prededucibili e privilegiati, alla corresponsione ai chirografari, suddivisi in otto classi, di una percentuale congrua".

Il piano ha durata quinquennale, con orizzonte finale al 30 giugno 2026.

La società nata negli anni 60 a Murano e oggi guidata dal presidente e CEO **Simone Ceriani**, negli ultimi anni ha registrato un costante calo di ricavi e marginalità, con l'ultimo bilancio disponibile, quello del 2018, che indicava ricavi per 4,4 milioni di euro, un ebitda negativo per 637mila euro e una perdita netta di 3,36 milioni, che si va a sommare alle perdite di 1,4 milioni del 2017, di 4,4 milioni del 2016, di 6,75 milioni del 2015 e di 3,4 milioni del 2014. Il tutto a fronte di un debito finanziario netto a fine 2018 di 5,26 milioni di euro.

La Murrina era stata ammessa alla procedura di concordato in bianco nell'autunno del 2018 dal Tribunale di Como che aveva concesso tempo sino al 14 febbraio 2019 per il deposito del piano e della proposta di concordato preventivo, termine che in seguito era stato posticipato più volte.

L'emergenza sanitaria ha poi determinato il superamento delle previsioni alla base del piano concordatario e, di conseguenza, l'impossibilità per la società in prospettiva, di far fronte alla proposta di concordato nei termini originariamente previsti. Per questo motivo, lo scorso luglio 2020 ha chiesto e ottenuto dal Tribunale la concessione di un termine di 90 giorni per il deposito di un nuovo piano e di una nuova proposta di concordato. Dopo ulteriori posticipi nei giorni scorsi il piano è stato finalmente depositato e l'azienda è stata successivamente ammessa al concordato pieno con continuità aziendale.

La squadra di restructuring è composta dallo Studio Legale di Stefano Ambrosini, che ha assistito la società nell'ammissione al Concordato, da Pasquale Grimaldi, coadiuvato dalla società MG Services nella persona di Amedeo Creta, che ha redatto il piano di ristrutturazione e da Raffaele Di Capua, attestatore.

Fonte: <https://design.pambianconews.com/la-murrina-presenta-il-piano-di-concordato-definitivo/>



Crisi & Rilanci

gennaio 27, 2021

Pubblicato da: bebeez

Stampa Email

La Murrina deposita il piano di concordato, inattesa di nuova finanza per il rilancio



la murrina
M U R R I N A

La Murrina srl, iconico produttore di oggetti in vetro "made in Murano", ha depositato il **piano definitivo di concordato presso il Tribunale di Como** (si veda [qui il comunicato stampa](#)). Ad assistere la società nell'operazione di restructuring sono lo Studio Legale del Prof. Stefano Ambrosini; Pasquale

Grimaldi, coadiuvato da MG Services srl che ha redatto il piano di ristrutturazione; e l'attestatore Di Capua & Partners.

La società nata negli anni '60 a Murano come piccola fornace gestita da un gruppo di maestri vetrai è diventata in pochi decenni protagonista del mondo dell'arredo e del design con prodotti di alta gamma che coniugano tradizione, design e tecnologia. Nel 1974 la proprietà della piccola fornace è stata trasferita alla **famiglia Ceriani**, già produttrice di articoli per illuminazione in vetro e metallo e da allora l'azienda ha iniziato il suo percorso di crescita anche a livello internazionale, con il marchio "la murrina" che è stato depositato in tutto il mondo. L'anno 2000 ha poi segnato l'inizio della collaborazione con importanti designer e architetti che hanno arricchito a produzione con collezioni di design contemporaneo, sempre realizzate secondo le antiche tecniche della soffiatura del vetro.

La società, guidata dal presidente e ceo **Simone Ceriani**, negli ultimi anni ha registrato un continuo calo di ricavi e marginalità, con l'ultimo bilancio disponibile, quello del 2018, che indicava ricavi per 4,4 milioni di euro, un ebitda negativo per 637 mila euro e una perdita netta di 3,36 milioni, che si va a sommare alle perdite di 1,4 milioni del 2017, di 4,4 milioni del 2016, di 6,75 milioni del 2015 e di 3,4 milioni del 2014. Il tutto a fronte di un debito finanziario netto a fine 2018 di 5,26 milioni di euro (si veda [qui l'analisi di Leanus](#)).

La società era stata ammessa alla procedura di concordato in bianco nell'autunno del 2018 dal Tribunale di Como che aveva concesso tempo sino al 14 febbraio 2019 per il deposito del piano e della proposta di concordato preventivo (si veda [qui il decreto del Tribunale](#)), termine che poi era stato spostato all'aprile successivo. Nel maggio 2019 il Tribunale aveva dichiarato aperta la procedura di concordato, ordinando la convocazione dei creditori per il 14 ottobre 2019, ma poi l'adunanza dei creditori è stata differita più volte.

Nel frattempo, però, l'emergenza sanitaria ha determinato il superamento delle previsioni alla base del piano concordatario e, di riflesso, l'impossibilità per la società in prospettiva, di far fronte alla proposta di concordato nei termini originariamente previsti. Per questo motivo, lo scorso luglio 2020 ha chiesto e ottenuto dal Tribunale la concessione di un termine di 90 giorni per il deposito di un **nuovo piano e di una nuova proposta di concordato**. La data fissata per la presentazione della modifica della proposta di concordato era il 16 novembre. Tutto questo è riassunto nel verbale di assemblea che nel novembre 2020 ha approvato il nuovo piano. Evidentemente, poi, ci sono stati altri ritardi, ma finalmente appunto nei giorni scorsi il famoso piano è stato depositato ed era poi stata successivamente ammessa al concordato pieno con continuità aziendale. L'adunanza dei creditori si era tenuta nel novembre 2019.

Sempre nel verbale di assemblea, è spiegato che "nel periodo concesso dal Tribunale la società ha portato a termine l'espletamento degli incombeni prodromici al varo del nuovo piano e della nuova proposta. La società si appresta quindi a depositare, nel termine all'uopo concesso dal Collegio, il nuovo piano e la nuova proposta di concordato, nonché l'ulteriore documentazione prevista dalla legge. Nello specifico, il nuovo piano, è strutturato secondo uno schema suscettibile nel concordato con continuità aziendale di cui all'art. 186-bis L. fall., prevede: (i) la prosecuzione dell'attività d'impresa in capo alla stessa società (continuità c.d. diretta); (ii) l'alienazione, previo espletamento di idonee procedure competitive, degli immobili di proprietà della società non funzionali alla continuità aziendale; (iii) l'impiego delle disponibilità liquide; (iv) l'incasso dei crediti e dei canoni di affitto; (v) l'apporto di **finanza esterna per euro 500 mila euro** (risolutivamente **condizionato alla mancata omologazione del concordato**)".

Nel verbale si precisa anche che "grazie all'espletamento di queste misure, La Murrina srl verrà a disporre della provvista necessaria al fine di onorare la nuova proposta di concordato, la quale prevede, oltre all'**integrale pagamento dei crediti prededucibili e privilegiati** (questi ultimi nei limiti della capienza del bene oggetto della garanzia e fatta eccezione per i debiti previdenziali e assistenziali, per i quali il pagamento avverrà in conformità alla proposta di transazione fiscale ex art. 182-ter L. fall.), la corresponsione ai chirografari, suddivisi in otto classi, di una percentuale congrua. Il piano ha durata quinquennale, con orizzonte finale al 30 giugno 2026".

Il Sole **24 ORE**

Vetro, per La Murrina piano da 20 milioni

MADE IN ITALY

Presentato il concordato che prevede la continuità
Voto dei creditori in aprile

Il rilancio dell'azienda fondato su progetti tagliati su misura di alta gamma

Giovanna Mancini

Non solo lampade: il rilancio di La Murrina, marchio storico della lavorazione del vetro, passa per il mondo del design in senso ampio, aprendosi all'arredamento, alla moda, agli accessori e, soprattutto, fa rotta verso il mondo dei progetti contract personalizzati di alta gamma.

La società, nata alla fine degli anni '60 a Murano come fornace di maestri vetrai e rilevata dalla famiglia Ceriani nel 1974 tuttora proprietaria, ha depositato il piano definitivo di concordato presso il tribunale di Como e si prepara a ripartire dopo alcuni anni difficili che hanno visto una progressiva erosione dei ricavi (dal 25 milioni di euro degli anni d'oro, prima della crisi del 2007, agli 1,5 milioni del 2020, l'anno della pandemia) e un aggravarsi della situazione finanziaria.

Il piano di salvataggio - che dovrà essere valutato dal commissario giudiziale e poi votato dai creditori nell'adunanza prevista il prossimo 12 aprile - è in continuità aziendale diretta, spiega Raffaele Di Capua, l'attestatore dello studio Di Capua & Partners, che ha seguito il concordato: «si fonda su risorse che pro-

vengono per metà dalle attività dell'azienda e per il resto dalla cessione di immobili non più funzionali alle attività». L'attivo concordatario a disposizione per il salvataggio ammonta a circa 20 milioni, di cui poco più della metà derivanti dalla parte di piano in continuità.

In caso di omologa del piano (ovvero di approvazione da parte della maggioranza dei creditori), saranno erogati oltre 500mila euro a favore dei creditori, grazie al coinvolgimento di un investitore terzo, MG Services, che ha partecipato alla stesura del piano di ristrutturazione. Proprio il ceo di Mg Services, Amedeo Creta, entra nei dettagli del risanamento: «Il piano ha una durata di cinque anni, entro i quali prevediamo di raggiungere un fat-

turato tra i sei e gli otto milioni, la dimensione ideale per rendere interessante la Murrina». Nei primi tre anni sono previsti 33 dipendenti, al lavoro nel laboratorio storico di Murano e nello stabilimento produttivo di Turate (Como), che segue la parte meccanica ed elettronica necessaria alla costruzione delle lampade. L'obiettivo, una volta a regime, è di «assumere nuove risorse a sostegno del progetto di rilancio», precisa Di Capua.

Rilancio che si fonda, come accennato, su un modello di produzione «tailor made» per progetti contract. «È la strada che abbiamo

seguito dopo la crisi del 2007 - spiega il ceo di La Murrina, Simone Ceriani - e che si è dimostrata efficace. Lavoriamo come dei sarti del vetro, in collaborazione con progettisti e designer internazionali, soprattutto all'interno di progetti destinati a navi da crociera e al settore hospitality». Purtroppo lo sviluppo di questa strategia si è scontrata in questi anni con le perdite derivanti dal precedente schema di business, fondato viceversa su una rete retail di negozi monomarca. Modello entrato in crisi nel 2007. «La Murrina era arrivata ad avere circa 200 punti vendita in tutto il mondo, la metà dei quali in Italia - spiega Amedeo Creta - ma questo modello si è rivelato oneroso e di difficile gestione e ha impedito lo sviluppo della nuova strategia, su cui invece si fonderà ora il rilancio».

Inoltre, il piano prevede di estendere l'uso del vetro anche a settori diversi, come moda, arredo, accessoristica e pelletteria. La rete retail, ormai razionalizzata, comprende ora 11 showroom che saranno rimodellati in funzione della nuova strategia di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVATAGGIO IN CORSO

Il Piano di risanamento

La Murrina, storica azienda del vetro fondata a Murano nel 1968, ha presentato il piano di concordato definitivo, che è ora all'esame del commissario giudiziale preposto e che sarà poi votato dai creditori il prossimo 12 aprile. Il piano di salvataggio si fonda sulla continuità aziendale diretta e prevede un attivo concordatario di circa 20 milioni di euro (per metà derivanti dalle attività e per il resto dalla dismissione degli immobili non strategici). In caso di omologa è prevista l'immissione di nuova finanza a favore dei creditori pari a 500mila euro, grazie al coinvolgimento di un investitore terzo



Marchio storico. La Murrina nasce nel 1968 a Murano (nella foto, la fornace), nel 1974 viene rilevato dalla famiglia Ceriani

la Nuova ^{di Venezia e Mestre}

LA CRISI DEL VETRO

Concordato per La Murrina Un piano da 20 milioni

Un piano da 20 milioni di euro per rilanciare lo storico marchio "La Murrina", uno degli emblemi del vetro di Murano nel mondo. La società nata a Venezia alla fine degli

anni '60 e rilevata dalla famiglia lombarda Ceriani, cerca di ripartire allargando il proprio raggio d'azione al mondo del design e dell'arredamento. **PENDOLINI / PAGINA 18**

MURANO

Concordato La Murrina Un piano da 20 milioni per arrivare al salvataggio

La società ha depositato in Tribunale a Como il progetto
Per il via liberà bisognerà aspettare il voto dei creditori

MURANO

Un piano da 20 milioni di euro per rilanciare lo storico marchio La Murrina, uno degli emblemi del vetro di Murano nel mondo. E proprio la sua fabbrica in riva Longa si candida a diventarne il centro nevralgico della produzione. Nei giorni scorsi, la società nata a Venezia alla fine degli anni '60 e rilevata nel '74 dalla famiglia lombarda Ceriani, ha depositato il piano

definitivo di concordato nel Tribunale di Como e si prepara a ripartire allargando il proprio raggio d'azione al mondo del design e dell'arredamento, insieme ad un ritorno all'artigianalità locale e all'esplorazione del settore e-commerce.

Negli ultimi anni, il marchio ha vissuto periodi bui con un drastico crollo dei ricavi: dai 25 milioni di euro pre-2008, si è arrivati a 1,5

milioni nel 2020. A questo, si sono aggiunte altre difficoltà di natura finanziaria. Il prossimo 12 aprile il piano di salvataggio dovrà essere valutato dal commissario giudiziale e poi votato dai creditori. Il piano di salvataggio si fonda sulla continuità aziendale e, come spiega l'attestatore Raffaele Di Capua che sta seguendo il concordato, l'attivo per pagare i debiti ammonta a circa 20 milioni di euro.

Di questi, oltre 10 milioni saranno utilizzati per le attività che l'azienda metterà in campo da qui ai prossimi cinque anni; l'altra metà si fonderà su risorse tratte dalle attività dell'azienda e per l'altra metà dalla cessione di immobili non più funzionali. Qualora il piano dovesse essere approvato dalla maggioranza dei creditori, è prevista inoltre un'iniezione di ulteriori 500 mila euro da erogare a favore

dei creditori grazie anche al coinvolgimento di Mg Services, società di investimento che ha partecipato alla stesura del piano di ristrutturazione. Il piano, come detto, ha una durata di cinque anni, e nei primi tre sono previsti 33 dipendenti al lavoro nel laboratorio storico di Murano e nello stabilimento produttivo di Turate (Como), che resterà il centro amministrativo dell'azienda. Entro il 2026, l'obiettivo dell'azienda è di raggiungere un fatturato tra i sei e gli otto milioni di euro. Sarà stravolta la precedente strategia di produzione, che prevedeva una rete di 200 punti vendita in tutto il mondo e che è però entrata in crisi a partire dal 2007. Un modello che, con il passare degli anni, si era rivelato oneroso e di difficile gestione. Motivo per cui il nuovo

schema punterà invece sulla collaborazione con designer internazionali, soprattutto all'interno di progetti destinati a navi da crociera e al settore dell'ospitalità. Resta ora da capire se e quando sarà approvato il piano di rilancio. Solo a quel punto si potrà capire se davvero un marchio storico del calibro della Murina potrà tornare attivamente

a riaccendere le fornaci nell'isola e a riaprire il negozio chiuso da tempo.

A causa della pandemia, sono poche le fornaci che in queste settimane hanno riaperto la produzione. La domanda è del resto crollata a causa della scomparsa del turismo, e al momento lavorano solo i maestri vetrai le cui opere sono richieste da clientela facoltosa soprattutto all'estero. —

EUGENIO PENDOLINI

LA PRODUZIONE RESTRINTA



Valletta
RELAZIONI PUBBLICHE

DI CAPUA

& PARTNERS

Rassegna Stampa